



**Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche**

**Università degli Studi di Foggia**

---

**Effetti economici della spesa pubblica di  
sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli nei paesi  
comunitari e nei Paesi del bacino del  
Mediterraneo con particolare riferimento alla  
Siria**

**Antonio Troisi**

**Quaderno n. 24/2007**

“Esemplare fuori commercio per il deposito legale agli effetti della legge 15 aprile 2004 n. 106”

Quaderno riprodotto al  
Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche  
nel mese di dicembre 2007 e  
depositato ai sensi di legge

Authors only are responsible for the content of this preprint.

---

Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche, Largo Papa Giovanni Paolo II, 1,  
71100 Foggia (Italy), Phone +39 0881-75.37.30, Fax +39 0881-77.56.16

## Effetti economici della spesa pubblica di sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli nei paesi comunitari e nei Paesi del bacino del Mediterraneo con particolare riferimento alla Siria

### 1 ) Premessa

Scopo della presente nota è la valutazione dei presumibili effetti economici della nuova struttura della PAC sullo specifico comparto dell'olio d'oliva : a tal fine è necessario tener conto della discussione in atto sul riordino delle leggi d'incentivazione del settore industriale. Trattasi di un riferimento obbligato perché l'ampia riflessione sull'esperienza realizzata sino ai nostri giorni ha posto , per gli studiosi di Economia Pubblica e di Economia industriale , l'interrogativo sulla reale efficacia dello strumento degli incentivi

### 2 ) L'esperienza degli incentivi industriali

Le piu recenti ed autorevoli analisi sugli effetti della legge 488/92 si contraddistinguono per non dare una risposta positiva al l'interrogativo relativo al reale impatto di detta legge .

In particolare per valutare se la 488 abbia reso possibili solo investimenti addizionali ovvero investimenti che ,in assenza dell'incentivo, non sarebbero stati realizzati bisogna tener conto di diversi aspetti

A ) Un primo elemento è **la selezione** :le imprese fruitrici dell'incentivo potrebbero essere “ migliori “ delle altre imprese ,cioe pronte a intraprendere progetti di investimento profittevoli

anche in assenza dell'aiuto pubblico :in questo caso gli incentivi non generano investimenti addizionali, perché sarebbero stati comunque, realizzati

In secondo luogo ci potrebbe essere un effetto di **spiazzamento** : le imprese vincitrici potrebbero effettuare investimenti che sarebbero stati effettuati comunque dalle imprese non finanziate.Pertanto, anche in questo caso non vi è addizionalità

Infine è possibile che l'esistenza di programmi d'incentivazione produca distorsioni nelle scelte delle imprese che potrebbero anticipare progetti d'investimenti che, senza gli incentivi, sarebbero stati effettuati in periodi successivi

Secondo alcuni ricercatori ( Bronzini e De Blasio,2006 ), la valutazione del grado di addizionalità degli investimenti effettuati dalle imprese vincitrici dei sussidi ,ha evidenziato che l'effetto netto dell'incentivo sul volume complessivo del'investimento delle imprese finanziate è piuttosto contenuto

Altro interrogativo è in che misura l'evidenza relativa agli effetti della legge 488/92 sia generalizzabile alle altre forme d'incentivi .

La risposta a questa domanda è in un lavoro (Banca d'Italia 2006 )che riporta il risultato dell'interrogazione di un campione di tremila imprese industriali : di esse quasi un quarto aveva beneficiato nel 2005 di fondi pubblici ( come agevolazioni,incentivi, ed altre forme di sostegno diretto ed indiretto ).

In assenza di tali aiuti il 67,6% delle imprese agevolate avrebbe effettuato lo stesso ammontare d'investimenti negli stessi progetti, il 6 per cento avrebbe destinato lo stesso ammontare

d'investimenti a progetti in parte differenti, il restante 26 per cento, in assenza di aiuti avrebbe fatto lo stesso investimenti ma di minori dimensioni

In conclusione il beneficio di stimolo degli investimenti pur maggiore per le imprese meridionali, e risultato modesto in rapporto alle risorse impiegate: per le imprese del Sud gli investimenti addizionali non raggiungono il 30% dei fondi distribuiti mentre rappresentano circa il 10 per cento dei fondi per quelle del Centro Nord

Infine, una terza analisi (C. Altobelli, A. Bianchi, F. Carapellotti, R. Gallo, P. Guglielmetti, 2006), ha dimostrato con un'ampia indagine empirica che la legge 488 è stata sostanzialmente neutrale rispetto all'evoluzione della struttura produttiva del Mezzogiorno e che pertanto è completamente fallito l'obiettivo di specializzare gli interventi in chiave territoriale e settoriale

### 3) Il sostegno pubblico nel settore agricolo

Queste riflessioni a mio avviso, rappresentano un punto di riferimento nel tentativo che intendo compiere di analizzare gli effetti economici della spesa di trasferimento a sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli, in particolare, dell'olio di oliva

Per una compiuta valutazione è, tuttavia, necessario inquadrare detto sistema incentivante nel complessivo sostegno pubblico al settore agricolo

Nel 2004 il sostegno al settore agricolo è ammontato a 16.405 milioni di euro pari al 35% della produzione agricola ai prezzi di base ed al 53,7% del V.A.

Fra il 2000 ed il 2004 il sostegno, a prezzi costanti 2000, è ammontato in media a 10.152 meuro, con un'incidenza del 35,6% sulla produzione e del 53,7% sul V.A. e con oscillazioni relativamente limitate.

Nel 2004 i trasferimenti hanno costituito il 68,1% del totale e le agevolazioni (che sono solo nazionali) il 31,9%; oltre il 40% del totale viene dall'UE (PAC e fondi strutturali) che copre il 50,5% dei trasferimenti contro il 49,5% dello Stato e delle Regioni. Poiché alcune spese nazionali discendono obbligatoriamente dalla PAC (spese connesse) o sono dovute per ottenere il cofinanziamento comunitario (fondi strutturali) l'influenza dell'UE è, di fatto, più elevata, sfiorando nel 2004 il 60% dei trasferimenti (6.588 meuro contro 4.580 imputabili alle politiche nazionali). I contributi UE si mantengono nel breve periodo relativamente costanti, ma con dinamiche interne differenziate: dal 2002 si registra infatti una diminuzione della spesa Agea, bilanciata dall'incremento della spesa dei neo costituiti organismi regionali pagatori (Orp); analoga tendenza mostrano le regioni che stanno affidando agli Orp molte spese prima effettuate direttamente (Finuola R. 2005)

La trasformazione in senso federale della Repubblica Italiana ha ridotto la componente statale dei trasferimenti (8,9% di cui 6,8% imputabile al Mipaf) a favore delle regioni che coprono quasi un terzo del sostegno (31,7%). Tra le agevolazioni, quelle contributive coprono più della metà del totale (52,3%) mentre fra quelle tributarie, spicca l'agevolazione sull'imposta di fabbricazione degli olii minerali (sgravi su carburanti) che pesa per il 19,8% seguita dagli sgravi fiscali sull'IRPEF, 12,1%.

La rilevanza della PAC è confermata dall'analisi dei trasferimenti per origine dei fondi : nel 2003 il 53,6% delle erogazioni proviene dal bilancio UE ed il 46,4% da quelli nazionali :questi ultimi provengono per più della metà dalle regioni ed il resto da interventi nazionali .

Il peso dell'UE sale ancora di più se si suddivide la spesa per centri di decisione : poiché,infatti talune spese nazionali (c.d.spese connesse ) sono obbligatoriamente assicurate dagli stati membri nell'ambito

L'incidenza dei trasferimenti e delle agevolazioni è diversa nelle varie aree del Paese .La relativa minor tutela della PAC alle produzioni meridionali è confermata dal più basso peso delle erogazioni AGEA nel Sud rispetto al Centro Nord ;per quanto riguarda le agevolazioni nelle aree settentrionali prevalgono quelle legate all'uso dei fattori produttivi (carburanti ) e al fatturato ( IVA ed imposte sul reddito ) mentre al Sud prevalgono le agevolazioni tributarie e contributive legate più allo status di operatori agricoli che al volume delle produzioni (R.Finuola, 2005 )

#### 4 ) Implicazioni del ricorso ai contributi FEOGA

Poiché ci troviamo di fronte ad un intervento finanziario pubblico fortemente condizionato dai finanziamenti di fonte comunitaria e povero di risorse , mi limiterò a fare qualche considerazione sugli effetti economici della spesa di trasferimento a sostegno dell'olio di oliva con riferimento ai contributi FEOGA al fine di verificarne gli effetti sul nanismo

aziendale, principale imputato del sistema olivicolo italiano . e sulla produttività di detto comparto (cfr:TABELLA 1 )

A tal fine analizzerò attraverso la metodologia del “**Panel data analysis**” come, e se, gli aiuti feoga erogati nel periodo tra il 2000 ed il 2004 siano stati efficaci nel determinare il risultato di un aumento della dimensione media aziendale (DIM\_AZ?). I risultati cui faccio riferimento ovviamente non forniscono informazioni di tipo causale ma, semplicemente, un'indicazione della correlazione tra variabili incluse nel modello.

Da detta analisi risulta ( Tabella 2 )che gli aiuti Feoga- erogati in proporzione alla produzione (**Accoppiamento**) hanno svolto un effetto positivo che, seppur modesto in valore assoluto, è statisticamente significativo nel determinare l'aumento della dimensione media aziendale delle aziende agricole olivicole.

Altro elemento che risulta correlato (negativamente) con la dimensione aziendale è la variabile “Resa per ettaro”.(Tabella 3 ) Questa variabile misura per ciascun anno (2001 – 2004) e per ciascuna regione la “Resa in quintali di olive per ettaro di SAU”. Essa è considerata anche come indicatore del progresso tecnologico del processo di raccolta e coltivazione delle olive.

Interessante è notare che la pressione competitiva sia UE (IM\_EXUE?) che extra UE (IM\_EX\_NOUE?) sul mercato agricolo nel suo complesso nonché le variazioni dal lato della domanda di consumo delle famiglie di olio d'oliva (SP\_OLIO?) non hanno effetti statisticamente rilevanti con le variazioni dimensionali delle aziende olivicole.

. La simulazione dell'effetto che avrebbe avuto l'aiuto Feoga sulla dimensione aziendale se allocato in base alla superficie

(disaccoppiamento) e non alla produzione (accoppiamento) a parità di aiuto erogato a livello nazionale”( tabella 3).evidenzia :

1) L’aiuto Feoga allocato attraverso il meccanismo del disaccoppiamento è positivamente correlato con l’aumento della dimensione media aziendale registrata nel periodo in esame. Si può notare inoltre il disaccoppiamento (0,028) è uno strumento più efficace rispetto all’accoppiamento (0,009) per l’incremento della dimensione aziendale.,perché presenta un coefficiente di correlazione maggiore

2) Il rendimento per ettaro è statisticamente significativo ed è correlato negativamente all’aumento della dimensione media aziendale.

3) Lo schema quantitativo incorpora il lato della domanda interna (SP\_OLIO), il ruolo della concorrenza internazionale sul mercato agricolo distinto per intra- (IM\_EXUE) ed extra-UE (IM\_EX\_NOUE), il lato del progresso tecnico (resa per ettaro: RESA),Si evidenzia,così, un’accettabile spiegazione del processo di aumento dimensionale della dimensione aziendale  $R^2$ -corretto=0,718 e 0,699.

Per valutare l’apporto delle politiche di sostegno Feoga alla dimensione aziendale, disaggregando il campione a livello di macro aree (Nord e Sud) e valutando per ciascuna area i due metodi alternativi di allocazione dell’aiuto FEOGA( Tabella 4 )) risulta che . l’aiuto Feoga allocato con disaccoppiamento sembra essere più efficace nell’incrementare la dimensione aziendale al NORD  $\beta=0,104$  che al SUD  $\beta=0,013$ .

Il meccanismo di allocazione con accoppiamento è statisticamente significativo solo al SUD mentre il rendimento in quintali per ettaro (segno negativo: aumenta il rendimento per ettaro si riduce la dimensione aziendale) è significativo solo al SUD; .

L'indice di apertura del settore agricolo nel mercato UE (IM\_EXUE) è statisticamente significativo solo per il SUD :il segno positivo ci induce a pensare che aumenti della concorrenza europea producano incentivo all'aumento dimensionale qualsiasi sia il meccanismo di erogazione Feoga;

Per il Nord l'unica variabile statisticamente significativa è il FEOGA con disaccoppiamento.

L'indice di produttività utilizzato ( RESA ) è, piuttosto rozzo perchè collega il prodotto ad un unico fattore produttivo,(terra) :tuttavia se si tenta in prima approssimazione ( . Tabella 5 ) di trovare evidenze empiriche circa le dipendenze statistiche della produttività in quintali di olive raccolte per ettaro (RESA), si può rilevare che **gli** aiuti Feoga con accoppiamento sono statisticamente .significativi.Si trova, invece, una correlazione negativa tra dimensione aziendale e resa per ettaro. (Aumentando la dimensione aziendale il rendimento della terra si riduce).

Infine se prendiamo a riferimento il peso relativo, che il settore olivicolo ha rispetto alle altre colture agricole, calcolandolo come rapporto tra valore della produzione olivicola/valore delle altre coltivazioni agricole possiamo rilevare che,l'effetto degli aiuti Feoga allocato con disaccoppiamento è analogo a quello ottenuto con l'accoppiamento. Pertanto si può affermare che, e

l'effetto degli aiuti Feoga sulla produzione olivicola rispetto a coltivazioni agricole ,simili questo non è influenzato sensibilmente dal tipo di allocazione dell'aiuto.

Ed allora una considerazione di massima ci porta a rilevare che con il disaccoppiamento è possibile rilevare una maggiore incidenza,rispetto al vecchio sistema, sulla dimensione aziendale e,quindi,una maggiore capacità di contrastare il nanismo aziendale,tipico del comparto olivicolo.Anche se la differenza tra accoppiamento e disaccoppiamento non è tale da poter rilevare una discontinuità particolarmente accentuata, tuttavia questa accentuazione si presenta in misura maggiore nel Nord Italia rispetto al Sud (Tabella 6 )

Quanto all'incidenza sulla produttività, sia pure calcolata con il rozzo parametro della quantità prodotta non c'è dubbio che il disaccoppiamento è destinato a modificare i rapporti di redditività tra le varie produzioni perche il sostegno comunitario da ricavo variabile è stato mutato in ricavo unico fisso per l'azienda , ricavo che,quindi, è per sua natura indipendente dalle scelte colturali Queste ultime rimangono così in funzione di altri fattori quali le prospettive di mercato, la vocazione territoriale dell'area in cui si trova l'azienda e soprattutto l'efficienza tecnica ed economica aziendale.

## 6 )Il FEOGA e la riqualificazione del sostegno pubblico all'agricoltura

E proprio questa novità che fa sorgere l'interrogativo se ,valutando nel complesso non esaltanti i risultati,di questa provvisoria simulazione del disaccoppiamento, si compia una corretta analisi o,invece,non si rimanga legati ad uno schema di

analisi teorica di tipo convenzionale, legato alla classica manovra incentivante articolata da un canto, dal maggior alleggerimento possibile del gravame fiscale sull'agricoltura e dall'altro dalla massima erogazione di sostegno alle attività produttive. In altri termini c'è da chiedersi se sia corretta un'analisi che attende risultati da strumenti di politica economica che non ne possono più dare

In effetti se teniamo presente che dal 1999 al 2004 la pressione fiscale sull'agricoltura ha avuto un valore medio del 12,9% contro il 30,1% degli altri settori, che la pressione fiscale complessiva (al lordo di quella contributiva) sul settore agricolo è stata del 29,4% contro il 53,01% degli altri settori, che nel 2002, il sommerso economico dell'agricoltura rappresentava (Fonti Istat) il 36,9% del valore aggiunto ai prezzi di mercato contro una media del 15% degli altri settori, che nello stesso periodo il peso dei lavoratori dipendenti irregolari su quelli totali era del 63,1% contro il 16,7% degli altri settori, che il 70% della spesa pubblica in agricoltura è rappresentato da spesa di trasferimento, allora se i risultati sono deludenti rispetto a quelli che richiesti dalla gravità dei problemi strutturali dell'agricoltura, e perché continuiamo a ragionare seguendo uno schema d'intervento pubblico in agricoltura legato a schemi convenzionali. In altri termini alla logica dell'economia classica che espunge dal ragionamento il concetto di progresso tecnico del III millennio e accettando solo il concetto di progresso tecnico della prima rivoluzione industriale, quella cioè delle macchine semplicemente imitative del lavoro dell'uomo. In tale schema la capacità produttiva potenziale diventa effettiva spontaneamente e, pertanto, il compito della finanza pubblica è

solo quello di facilitare detta naturale e voluzione alleggerendo gli oneri di produzione dell'azienda.,

E necessario invece adottare uno schema teorico capace di recepire il concetto di progresso tecnico della seconda rivoluzione industriale,quella cioe delle macchine che non imitano ma sostituiscono il lavoro dell'uomo e che pertanto esigono l'accumulazione di capitale necessaria per passare dalla capacita produttiva potenziale a quella effettiva .Solo in tal modo sarà possibile tener conto che il compito di alleggerire l'azienda agricola dagli oneri che e impediscono efficienza e redditività e assolto strutturalmente dal progresso tecnico e quindi al sostegno finanziario pubblico non tocca il ruolo che è del progresso tecnico ma, piuttosto il compito di agevolare l'accesso al progresso tecnico,unica garanzia di efficienza e redditività dell'azienda

Pertanto a me sembra coraggiosamente innovativo l'abbandono del sistema di protezione dei prezzi agricoli previsto dalla Riforma della PAC e al sua sostituzione con un sistema di aiuti disaccoppiati dalla produzione in funzione di garantire efficienza e produttività dell'azienda.E una scelta coerente con l'abbandono del vecchio schema del sostegno finanziario pubblico per una piu moderna concezione della politica di sostegno pubblico dell'agricoltura agevolativa e non sostitutiva del progresso tecnico.

E pertanto assolutamente indispensabile che questa scelta trovi i riflessi adeguati nella ristrutturazione della finanza pubblica imposta dagli accordi di Maastricht

Del resto è questa una scelta obbligata perché il federalismo fiscale eliminando la finanza derivata e dando massima

autonomia alle regioni darà loro ampia autonomia nei criteri di politica incentivante dell'agricoltura e necessita pertanto di un chiaro indirizzo da parte della finanza pubblica centrale

Dunque la traduzione del disaccoppiamento in una coerente architettura del sostegno finanziario pubblico all'agricoltura, è certamente un lavoro comune tra economisti pubblici ed economisti agrari (cfr, le pregevoli analisi sulla Spesa pubblica sia dall'INEA che dal rapporto annuale sull'agricoltura ) e può considerarsi un primo stimolante risultato scientifico del progetto PRIN.

Credo quindi che questa ristrutturazione della PAC abbia il merito di reclamare una profonda ristrutturazione del sostegno pubblico all'agricoltura per poter incidere efficacemente sui problemi strutturali che contraddistinguono l'agricoltura italiana. In altri termini anticipa quello che è oggi divenuto la direttiva base della finanza pubblica italiana :la necessità di una revisione sistematica della spesa ( *spending review* )per migliorare efficacia ed efficienza delle strutture (Libro verde sulla Spesa pubblica, 2007 )

#### 7) La politica del sostegno dei prezzi dell'olio di oliva in Siria

Le considerazioni innanzi fatte aprono la strada ad una breve riflessione sugli effetti economici della spesa pubblica di trasferimento in agricoltura in Siria con specifico riferimento al prezzo dell'olio di oliva..La Siria è stata scelta , nell'ambito del progetto PRIN perché lo IAM è ivi presente con una missione tecnica da oltre quattro anni che ha impostato un programma d'intesa con la FAO per ristrutturare la produzione olivicola .Come è noto trattasi di una nazione che non ha ancora

compiutamente lo stato di paese terzo del Mediterraneo e, pertanto, i rapporti di collaborazione con la CEE sono ancora alla fase preliminare .

Nel settore dell'olio e in particolare nel sub/settore dell'olio d'oliva da tavola la Siria presenta una notevole crescita nel settore della produzione che l'ha portata dallo 0% della produzione mondiale nella prima metà degli anni ottanta al 5, % negli anni 2000/2001 cui si riferiscono le statistiche disponibili anche il consumo di olio di oliva e quasi il doppio dei valori riscontrati negli altri paesi terzi del mediterraneo, Marocco, Tunisia , Turchia così come per consumo procapite ( Tabelle7,8,9 )

Ora il problema della Siria è che nella sua produzione prevale l'approccio quantitativo rispetto a quello qualitativo ,la politica governativa del recupero delle terre ha determinato l'aumento degli alberi di olivo, in Siria 377 000 famiglie sono impegnate nella coltivazione degli alberi di olivo la cui produzione cresce . sicchè oggi si pone il problema della collocazione del surplus strutturale valutato in circa 85000tonnellate

La soluzione ovvia della prevedibile crisi di questo settore è l'esportazione del surplus: trattasi,pero, di un difficile sbocco a causa del basso livello della mano d'opera, dei prezzi Siriani ,della mancata soluzione del problema di definire il tipo di olio e garantire il livello qualitativo in conformità con le richieste del mercato In ultima analisi il problema nel rinnovamento della cultura delle piante della tecnica di produzione dell'olio. ora l'esportazione assorbe solo una piccola parte di questo surplus

Come si è regolato il governo siriano per risolvere il problema della ricerca di un difficile sbocco all'eccedenza di produzione dell'olio di oliva ?

Per rispondere a questa domanda occorre anzitutto tracciare un quadro sintetico dei sussidi in agricoltura in Siria, anche se recentemente ,con alcune modificazioni è iniziato a ridimensionare determinando delle modifiche nella politica dei sussidi

Allo stato attuale sussistono diverse aeree sussidiate secondo la regolamentazione internazionale. Che possono così essere sinteticamente descritti

Sussidi degli input, sussidi dei prezzi di mercato, sussidi all'esportazione ,sussidi ai consumatori, sussidi ai pubblici servizi ed alle infrastrutture (Tabella 10 )

Per quanto riguarda i Sussidi agli inputs della produzione agricola e di alcuni servizi agricoli sono indirettamente sussidiati ma non attraverso erogazioni di somme. In particolare i prezzi di vendita dei fertilizzanti locali od importati per i produttori agricoli sono fermi alla stagione agricola 1992/1993 con riferimento alle fluttuazioni dei prezzi internazionali.

La differenza con i prezzi internazionali dei fertilizzanti, considerevolmente cresciuti negli anni recenti viene coperta da sussidi ai produttori che hanno determinato un notevole onere per il bilancio dello stato .

Sussidi dei prezzi per il seme di grano che coprono una quantità tra il 35 ed il 50% del totale degli acquisti

Bassi costi del servizio di irrigazione ,garantiti dal ricorso al programma governativo dell'irrigazione che copre un'area intorno al 30% del totale dell'area irrigata. Sussidi per i motori

elettrici usati per usi agricoli : la percentuale dei motori elettrici sussidiati è intorno al 34% del numero complessivo dei motori elettrici impiegati ed irrigano il 16% del totale dell'area irrigata sussidio indiretto tramite gli interessi dei prestiti degli agricoltori e intorno al 4,5%-7,5% ma questa specie di sussidio decresce con le modificazioni del tasso d'interesse della Banca di Siria

Sussidi per i carburanti non sono limitati al settore dell'agricoltura ma ad ogni settore che ha rapporti con esso sono previste esenzioni dal costo dei servizi per ogni settore dell'agricoltura : ricerche scientifiche in agricoltura, estensione agricoltura , cure veterinarie , protezione delle piante, infrastrutture ed altre

E tuttavia da sottolineare che, negli anni recenti, il livello dei sussidi è diminuito rispetto al livello degli anni 90

I più importanti cambiamenti hanno interessato i sussidi con i quali si sosteneva la produzione agricola negli anni 90 ridotti considerevolmente come i sussidi per i fertilizzanti ad eccezione del periodo più recente, semi, spese per i programmi governativi di irrigazione.

Sussidi per i prezzi di mercato :

I sussidi per l'agricoltura in Siria sono realizzati anche attraverso un sussidio ai prezzi determinato attraverso provvedimenti governativi speciali programmi per

Grano, cotone, tabacco e barbabietola da zucchero che rappresenta circa la metà della produzione ed occupa circa due terzi dell'area coltivata in Siria . (Tabella 11 )

Il processo centrale dei prezzi delle derrate alimentari tocca la valutazione dei costi di produzione e dei margini di

profitto Il raccolto del cotone è considerato in più importante raccolto da esportare tra questi prodotti agricoli La produzione del grano è incrementata e la Siria si è fatta esportatrice netta di grano .I prodotti che sono venuti tramite i programmi d'intervento statali generalmente hanno i sussidi all'esportazione o i sussidi al consumo quando questi prodotti sono venduti

Sussidi ai consumatori :

i dati disponibili al livello dei sussidi ai consumatori non sono chiari e precisi ma esso si ricava dalla reale situazione che i consumatori pagano un prezzo minore per la farina di grano generalmente usata per fare il pane ,sussidiato dal governo.Mentre l'alta qualità della farina di grano non è sussidiata ed il prezzo è il doppio di quella ordinaria.

Sussidi ai consumatori sono previsti per zucchero e riso attraverso voucher (1 kg di zucchero e 0,5 kg di riso a testa al mese )I consumatori comprano lo zucchero attraverso voucher pagando meno del 50% che il prezzo internazionale

Sussidi all'esportazione

Come accennato prima i prezzi locali per alcuni strategici raccolti sono più alti dei prezzi internazionali e sussidiati quando vengono esportati ( sussidio all'esportazione è considerato quando Dal WTO come la differenza tra il prezzo internazionale ed il prezzo locale se il prezzo internazionale è distorto a causa dei sussidi previsti dalle nazioni sviluppate

Il raccolto di cotone rappresenta la maggiore esportazione di derrate agricole, tuttavia l'esportazione del grano è in continuo incremento .

Tasse e dazi :molte specie di imposte e di dazi sono state abrogate nel corso dei recenti anni ,come l'imposta sulle esportazioni di prodotti agricoli .:In passato tutta la frutta ed i prodotti agricoli erano esenti da imposte,mentre essa aveva l'aliquota dell'imposta tra il 9,5 % ed il 12% imposta su numerose derrate agricole, come pollo,lenticchie, birra,cotone ed altri ) ed e stata abrogata nel 2001

#### 8 ) le interrelazioni del sostegno pubblico all'agricoltura sulla funzionalità dei sussidi alla produzione dell'olio di oliva

Da questa quadro sintetico emerge un chiaro profilo di scarsa funzionalità dell'intero sistema di sostegno all' agricoltura perché inadatto a stimolare la competitività ed a determinare reale aumenti di produttività :conseguentemente gli effetti che

Si determinano sui produttori agricoli ed i consumatori sono negativi

In questa strategia complessiva della finanza pubblica siriana nel settore dell'agricoltura va compiuta qualche considerazione sugli effetti economici della spesa di sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli e con specifico riferimento all'olio di oliva.

In particolare si tratta di verificare se essa sia funzionale o perversa rispetto all'obiettivo di aprire all'export il surplus di produzione dell'olio di oliva che attualmente si registra .

.Quale è stata la scelta del governo siriano ?

Per evitare il pericolo di un improvviso calo dei prezzi e nel contempo,tentare di superare gli ostacoli rappresentati dalla mancanza di qualificazione professionale della mano d'opera, dalla scarsa remuneratività dei prezzi del prodotto ,dalla sua scadente qualità che gli impedisce di rispondere alle sollecitazioni del mercato,dalla mancanza di una politica

d'incentivazione della qualità del prodotto. Il governo siriano ha aperto alle esportazioni di olio di oliva, escludendole da ogni gravame fiscale. D'altro canto per evitare il pericolo dell'ingresso dell'olio proveniente da altri paesi concorrenti ha chiuso alle importazioni e stabilito un Sussidio( Sussidio Equivalente di Produzione) pari alla differenza tra il prezzo dell'olio praticato in Siria e quello praticato dagli altri paesi del Mediterraneo non aderenti alla CEE

Questa distorsione dei prezzi interni se ha avuto un certo impatto sulla capacità di esportazione, sicchè sono state collocate circa 8000 tonnellate, ha, però, creato un equilibrio precario, essendo basato su di capacità di esportazione fittizia, perché sostenuta da esenzioni fiscali e dai costosi contributi pagati ai produttori siriani. Pertanto, inevitabilmente questa spesa pubblica di sostegno al prezzo dell'olio ha avuto ripercussioni sul mercato interno poiché non incide sulle cause strutturali della bassa produttività del comparto olivicolo, mentre col forte impatto sulla produzione interna crea una pericolosa distorsione tra la continua crescita della produzione interna ed i prezzi al consumo artificialmente tenuti alti.

La perversità di questa politica della spesa pubblica è rafforzata dalla considerazione che il costo del Sussidio Equivalente di Produzione viene coperto e ripartito col ricorso al Fondo Stabilizzazione Prezzi ( PSF ) che finanzia i sussidi ai consumi. Ha le sue fonti di reddito in a ) soprattasse su alcuni specifici beni come televisori, tappeti e frigoriferi b ) trasferimenti diretti dal bilancio

Frequentemente queste fonti di reddito sono insufficienti a coprire i deficit pubblici determinati dalla politica di mercato dei

beni protetti e, pertanto, il Fondo di Stabilizzazione dei Prezzi è obbligato a prendere a prestito dalla Banca Commerciale della Siria i cui deficit, a sua volta, sono ripianati dalla Banca centrale. Si spiega così perché il Fondo Stabilizzazione prezzi sia la vera causa del deficit della Finanza Pubblica Siriana

Siamo, pertanto, di fronte ad una sostanziale perversità della politica di sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli. Infatti detto criterio di copertura e riparto del costo della erogazione della spesa di trasferimento a sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli, compreso quello dell'olio di oliva, non determina solo il deficit del bilancio ma anche una distorsione strutturale della ripartizione della pressione fiscale tra i vari comparti produttivi che vede una chiara discriminazione a favore del settore dell'agricoltura.

Mentre le imposte sul reddito relative al petrolio rappresentano il 45 % delle entrate totali, le imposte sul reddito non collegate al petrolio e le imposte sugli affari (soggetti passivi pubblici al 70%) rappresentano il 32 % del totale, le imposte su salari e stipendi solo il 6,6 (per lo più imposte sui datori di lavoro pubblici). Le imposte sulle esportazioni sono esigue, circa l'1,3% delle entrate fiscali: la più gran parte di dette entrate proviene dalle sovrattasse sul petrolio, gas naturale tabacco e materiali da costruzione e tariffe postali. Dal 2001 sono stati esentati tutti i prodotti agricoli ed è stata abrogata l'imposta sui prodotti agricoli che colpiva i vari stadi della produzione con aliquota che poteva raggiungere il 10% ed anche il 12 %

In sostanza le imposte relative all'agricoltura comprendono sostanzialmente solo un'imposta fondiaria sulle terre incolte e l'imposta sul bestiame. Tutte queste imposte nel 1999

rappresentavano il 3,5% del complesso delle entrate fiscali non connesse al petrolio e 1,4% di tutte le entrate

Invece il perverso meccanismo erogazione sussidi/ copertura costo di erogazione ,ha portato l'ammontare delle spese in agricoltura al 2,29 % del PIL nel 1995 e rappresentano il terzo piu cospicuo capitolo di spesa dopo le imprese pubbliche e della finanza della sicurezza sociale.

Ora queste distorsioni annullano l'effetto positivo della manovra incentrata sul minor gravame fiscale del settore agricolo non sono di poco conto. In Siria il contributo dell'agricoltura alla formazione del PIL è tra il 28 ed il 30 % mentre le famiglie spendono in media il 13,5 % del loro reddito in cibo: le politiche agricole sono quelle che hanno l'effetto piu significativo sull'intera economia.

In conclusione a dispetto delle riforme della politica agricola iniziate in Siria dal 1987, il settore dell'agricoltura rimane in una fase transitoria e le distorsioni del mercato sono ancora notevoli. E' importante sottolineare che la trasformazione del settore e del mercato agricolo è inefficiente e necessita di modernizzazione

Accanto alle mancanza di motivi di competitività, assenza di reali aumenti di produttività, le alte tariffe su alcune produzioni cosi come dei containers e degli imballaggi determinano un incremento dei costi. Inoltre grossi margini commerciali (prezzi al minuto, barriera prezzi agricoltori) hanno avuto effetto deleterio su produttori e consumatori tanto negativamente quanto gli effetti delle imposte sui prodotti agricoli

Questa considerazione apre la strada alla riflessione sull'effetto più importante di dette distorsioni. Detta diseconomia infatti fa sì che il regime fiscale dell'agricoltura non sia funzionale, anzi assuma un profilo perverso rispetto alla politica di riforme strutturali del settore agricolo posta in essere dal governo siriano che, sin dal 1987 ha scelto una politica di graduale riforma con la quale l'economia è supportata da una liberalizzazione realizzata in step successivi

:Questo include un graduale trasferimento dalla pianificazione centrale alla pianificazione indicativa che soprattutto comporta la determinazione delle quantità e dei prezzi per colture definite strategicamente, sulla base di priorità e della disponibilità di risorse naturali

Tuttavia è da notare che questa pianificazione centrale della Siria le produzioni vincolate sono negoziate ai vari livelli di governo con le associazioni di agricoltori. È naturale che siffatti controlli alla produzione limitano la flessibilità degli agricoltori a reagire agli sviluppi del mercato e a mutare i relativi prezzi. Inoltre il sistema di pianificazione centrale della Siria interferisce non solo nelle produzioni agricole ma anche nel sistema di mercato delle derrate alimentari. Il mercato del grano è gestito da una compagnia pubblica che gestisce l'ammasso del grano e che è finanziata dal Ministero del Commercio Internazionale.

Nel 1987 il governo siriano iniziò una graduale riforma della politica agricola. L'obiettivo era quello di eliminare gradualmente le caratteristiche di agricoltura centralizzata per introdurre gradualmente una procedura di liberalizzazione della politica agricola. Questo approccio ha dato un risultato positivo

in termini d' incremento del prodotto a partire dal 1990 ,con l'eccezione degli anni 2000 e 2001 nei quali le siccità ridussero la produzione agricola. Alla fine degli anni 90 la Siria diventò esportatore netto per molti prodotti agricoli e nello stesso tempo, significative quantità di prodotti principali alimentari , come zucchero, riso, olio vegetale mais, prodotti caseari come latte in polvere e burro come pure carne sono stati importati .Inoltre l'aspetto più importante è che questo graduale approccio alle riforme ha evitato un improvviso declino della produttività dell'agricoltura siriana .

Al contrario di quanto è successo delle economie ex collettiviste dell'Est europeo e nell'agricoltura dell'Unione Sovietica nella quale la rapida abolizione della proprietà collettiva ha determinato un significativo declino della produttività dell'agricoltura nei primi anni della liberalizzazione

In effetti nella Federazione Russa così come nella repubblica di Albania,certamente la più stalinista tra le economie collettivistiche il passaggio dall'economia di comando all'economia di mercato ha trovato nella politica agricola una delle tappe più difficili (Antonio Troisi 2003 ).,Mentre la Siria ha fatto ricorso al Sussidio Equivalente di produzione con i costi e gli sprechi allocativi che abbiamo visto avere dirette conseguenze sul bilancio dello Stato nella Federazione Russa ed in Albania si sono aboliti subito i sussidi ai prezzi di largo consumo e ad sostegno dei prezzi agricoli unitamente ad una inefficiente politica di polverizzazione della aziende agricole.

L'impatto negativo è stato assorbito con un'accentuata politica di previdenziale ed assistenziale riservata agli agricoltori anch'essa assai costosa col recupero creando apposite voci negli

stipendi ,indennita caropane e cosi via  CheckBox1 che hanno consentito di recuperare in termini di aumento degli stipendi quanto tolto con l'abolizione della spesa di sostegno dei prezzi agricoli e dei generi di largo consumo e nel contempo alleggerendo notevolmente il regime fiscale del reddito d'impresa agraria ( Antonio Troisi 2001)Inoltre , a differenza della Siria, nei due paesi,sia pure in misura diversa, il ricorso alla discriminazione delle aliquote nell'iva e nei dazi doganali ha consentito alle produzioni agricole nazionali di rafforzarsi e di non soccombere rispetto ai prezzi piu competitivi dei prodotti agricoli dei paesi vicini e, nel contempo ha garantito un gettito di cassa prezioso:In altri termini un discreto successo di efficienza ed equità che non è dato riscontrare nell'esperienza siriana Antonio Troisi . ,2005 ).

Naturalmente i paragoni sono sempre relativi perché rispetto alla Siria oggi la Federazione Russa divenuta il secondo esportatore di petrolio dopol'Arabia Saudita ed il terzo fornitore di metano all'Europa ha riequilibrato i propri conti con i cospicui proventi della vendita di queste due preziose risorse naturali anche se si tratta di un equilibrio temporaneo che ha solo il vantaggio di concederle il tempo necessario per ritrovare il difficile equilibrio tra riforme strutturali e politica fiscale senza del quale non riuscirà ad uscire dalla transizione ed a conseguire i titoli che possano legittimare un suo ingresso nella CEE:

#### 9 )Considerazioni conclusive

Da questo raffronto puo derivare dal progetto PRIN un secondo ed originale spunto .

Il capitolo più recente dell'economia pubblica è rappresentato dal ruolo delle istituzioni fiscali nella transizione dall'economia di comando a quella di mercato. Non sappiamo ancora con esattezza quale il loro profilo sappiamo che hanno un ruolo diverso da quello rivestito nell'economia collettivistica e che non è lo stesso di quello di un'economia capitalista. / Antonio Troisi, 2004 )

Nel Dipartimento di Scienze economiche è stato possibile mettere a punto un modello econometrico che, innovando rispetto a quello del Fondo Monetario, ha dato la possibilità di quantificare il rapporto di perversità o funzionalità con le riforme di struttura tipiche di questa fase del tutto anomala dell'economia e tra le quali grande importanza riveste la ristrutturazione dell'agricoltura .

I risultati di detto modello sono stati positivamente confrontati con i colleghi della Finance Academy di Mosca (Antonio Troisi, 2001 ) e con quelli della facoltà di Economia di Tirana ed ha avuto il plauso della Conferenza dei Rettori delle università albanesi (Antonio Troisi, 2004 . )

Ora proprio esaminando i profili di scarsa funzionalità della spesa di sostegno pubblico al prezzo dell'olio di oliva in Siria mi sono convinto che la transizione non è tipica solo delle economie ex collettivistiche ma di tutte le transizioni da regimi autoritari quali quelli della Siria, Turchia, Algeria Marocco a regimi democratici .Credo quindi che questo modello possa trovare in quest'altro tipo di transizione un'interessante verifica integrando il lavoro dei colleghi economisti agrari con i quali potremmo andare in parallelo : del resto l'esperienza siriana dimostra che è necessario accanto all'impegno per rendere la

produzione dell'olio di oliva efficiente qualificata creare una politica pubblica di sostegno che sia funzionale e non perversa a questa finalita .

L'occasione ideale è data dalla presenza dello IAM in questi paesi che puo offrirci un'occasione eccellente .propongo pertanto di impostare una ricerca su questa tematica in collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Economiche di Foggia quello del territorio dell'Università di Basilicata e dello IAM .

Credo che questo sial il modo migliore per ringraziare il collega porf. Conto al quale dobbiamo questa importante opportunità il collega Favati, , Bove e Coviello e, soprattutto il piu illustre economista agrario il prof.Prestamburgo che spero vorra aiutarci in questa nuova impegnativa impresa

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bronzini R. e de Blasio G. 2006 Evaluating the impact of investment incentives : the case of Italy's Law 488/92 Journal of Urban Economics ,60 pag. 327/349

Banca d'Italia 2006 “ Questioni di Economia e Finanza (Occasional Paper ) “L'economia delle regioni italiane nel 2005 “ e il Supplemento al Bollettino Statistico n.41

C.Altobelli,A.Bianchi,F.Carapellotti,R.Gallo,P.Guglielmetti, 2006 Incentivi “488 “ all'industria negli anni1996-2004 : effetti settoriali e territoriali in L'Industria n1, gennaio-marzo 2006

- Finuola R. (2005) “ La prima implementazione della PAC” e
- “Il sostegno pubblico al settore agricolo” Rapporto sullo stato dell'agricoltura, Ministero delle politiche agricole e forestali, [INEA](#), pp. 13-15, 45-51.

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Libro verde sulla Spesa pubblica, .Spendere meglio:alcune prime indicazioni  
Roma, 6 settembre 2007

Ivan Malevolti, The Syrian Olive Oil and Table Olive Sub-Sectors in Syrian agriculture at the crossroads editing bay Ciro Fiorillo and Jacques Vercueil, Food And Agriculture Organization of the United Nations, Roma 2003, pag.167, 168, 169

Alexander Sarris, Agriculture in the Syrian Macroeconomic Context in Svrian agriculture at the crossroads editing bay Ciro Fiorillo and Jacques Vercueil , Food And Agriculture Organization of the United Nations, Roma 2003, pag.17-18 .

Antonio Troisi Finanza pubblica e riforme strutturali nella Federazione Russa e nella Repubblica Argentina., in Il Risparmio, settembre 2005

Antonio Troisi Le istituzioni fiscali della transizione:uno schema teorico. Estratto da Economia, Impresa e mercati Finanziari, Rivista quadrimestrale del centro Studi Economici, bancari Finanziari Assicurativi e Aziendali LUMSA 2004/2, Cacucci, Bari, 2004

Antonio Troisi, The role of fiscal policy in the process of reconversion and growth of transition economies: the case of Russian Federation, at the International Scientific Conference "21-st century: Financial Sector of the Economy and Training of Specialists" Moscow, 28th-29th Novembe 2001.

Antonio Troisi, The fiscal policy role in the reconversion and growing of the transition economies: the Albanian Case, Relazione al Convegno Albania Sviluppo Sostenibile, Tirana 13-15 novembre 2003 organizzato dall'Ambasciata d'Italia in collaborazione con la CRUI, Conferenza Rettori Università Italiane, KRUSH Conferenza Rettori Università Albanesi, Accademia delle Scienze Albania.

Michael Westlake , The Economics of Strategic Crops in Syrian agriculture at the crossroads editing by Ciro Fiorillo and Jacques Vercueil , Food And Agriculture Organization of the United Nations, Roma 2003, pag.143, 144

Michael Westlake, op.cit.pag.141

Peter Wehrheim Agricultural and Food Policies in Syria Financial Transfers and Fiscal Flows in Syrian agriculture at the crossroads editing by Ciro Fiorillo and Jacques Vercueil , Food And Agriculture Organization of the United Nations, Roma 2003, pag.91

Peter Wehrheim op.cit.pag 93-94

---

Antonio Troisi

Ordinario di Scienza delle Finanze nell'Università di Foggia ,il dott.Roberto Dell'Anno , ricercatore Scienza delle Finanze 'Università di Foggia ,ha calcolato gli effetti economici degli aiuti FEOGA con la metodologia del "Panel data analysis" .

---

**TAB. 1. NUMERO DI AZIENDE PER SUPERFICIE AZIENDALE (ettari) nel 2003.**

Rilevazione 2003	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	Totale
<b>LOMBARDIA</b>	31,21%	32,38%	5,31%	19,43%	3,40%	5,63%	2,34%	0,32%	<b>0,11%</b>
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	79,57%	10,30%	7,06%	0,57%	1,93%	0,57%	0,00%	0,00%	<b>0,26%</b>
<b>VENETO</b>	41,29%	13,50%	29,13%	8,54%	5,78%	1,39%	0,11%	0,26%	<b>0,70%</b>
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	37,91%	3,85%	37,91%	0,00%	8,79%	0,00%	6,04%	5,49%	<b>0,02%</b>
<b>LIGURIA</b>	65,04%	17,76%	13,96%	2,18%	0,80%	0,03%	0,20%	0,03%	<b>1,64%</b>
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	20,02%	28,77%	18,82%	13,70%	9,02%	6,78%	2,16%	0,73%	<b>0,62%</b>
<b>TOSCANA</b>	22,94%	23,85%	20,06%	12,33%	10,27%	7,08%	2,16%	1,31%	<b>6,05%</b>
<b>UMBRIA</b>	24,18%	18,89%	25,97%	15,78%	8,42%	4,61%	1,12%	1,03%	<b>2,68%</b>
<b>MARCHE</b>	17,95%	20,72%	28,69%	16,86%	8,24%	5,30%	1,59%	0,65%	<b>2,34%</b>
<b>LAZIO</b>	33,81%	30,34%	21,81%	7,57%	2,97%	2,47%	0,49%	0,54%	<b>7,36%</b>
<b>ABRUZZO</b>	24,17%	22,41%	34,65%	12,59%	3,95%	1,88%	0,26%	0,09%	<b>5,20%</b>
<b>MOLISE</b>	20,56%	17,35%	20,74%	16,41%	15,87%	7,92%	0,82%	0,33%	<b>1,97%</b>
<b>CAMPANIA</b>	35,09%	22,40%	26,56%	10,09%	4,22%	1,37%	0,22%	0,07%	<b>9,67%</b>
<b>PUGLIA</b>	37,78%	25,32%	20,33%	8,10%	4,38%	3,27%	0,61%	0,22%	<b>23,14%</b>
<b>BASILICATA</b>	42,95%	15,92%	18,28%	6,50%	8,12%	6,14%	1,31%	0,78%	<b>3,70%</b>
<b>CALABRIA</b>	45,04%	26,92%	17,92%	5,40%	2,65%	1,47%	0,42%	0,18%	<b>13,53%</b>
<b>SICILIA</b>	39,40%	20,81%	21,74%	9,11%	5,39%	2,53%	0,69%	0,33%	<b>17,06%</b>
<b>SARDEGNA</b>	35,17%	27,87%	15,01%	8,90%	5,25%	5,40%	1,69%	0,71%	<b>3,97%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>36,26%</b>	<b>23,71%</b>	<b>21,65%</b>	<b>9,03%</b>	<b>5,10%</b>	<b>3,13%</b>	<b>0,74%</b>	<b>0,38%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT –

**Tabella 2 : Variabile dipendente Dimensione aziendale. Italia - Accoppiamento**

<b>Var. Dipendente: Dimensione Aziendale</b>	
Metodo: Pooled Least Squares	
Sample (adjusted): 2001 2004	
Cross-sections: 18 (regioni)	
<b>Variabili indipendenti ACCOPPIAMENTO</b>	
<b>FEOGA_Produzione</b>	<b>0,009*</b>
<b>Variabili di Controllo</b>	
RESA per ettaro	<b>-0,028***</b>
Imp_Exp UE	4,661
Imp_Exp_extra UE	-2,695
Spesa fam. Olio oliva	-9,039
<b>Modello ad Effetti fissi regionali e temporali</b>	
R-squared	0,805
Adjusted R-squared	<b>0,699</b>

\*, \*\* e \*\*\* indicano le significatività statistiche rispettivamente all' 1%, 5% e 10%.

**Tabella 3: Variabile dipendente Dimensione aziendale. Italia – Confronto Acc-Disacc.**

<b>Var. Dipendente: Dimensione Aziendale</b>		
Metodo: Pooled Least Squares		
Sample (adjusted): 2001 2004		
Cross-sections: 18 (regioni)		
Variable	DISACCOP.	ACCOP.
<b>FEOGA_Superficie</b>	<b>0,028**</b>	
<b>FEOGA_Produzione</b>		<b>0,009*</b>
<b>Variabili di Controllo</b>		
RESA per ettaro	<b>-0,018*</b>	<b>-0,028***</b>
Imp_Exp UE	3,978	4,661
Imp_Exp_extra UE	-2,900	-2,695
Spesa fam. Olio oliva	2,481	-9,039
<b>Modello ad Effetti fissi regionali e temporali</b>		
R-squared	0,817	0,805
Adjusted R-squared	<b>0,718</b>	<b>0,699</b>

**ITabella 4: Variabile dip. Dim.azie. Confronto NORD/SUD Accoppiamento/Disaccoppiamneto**

<b>Var. Dipendente: Dimensione Aziendale</b>				
Metodo: Pooled Least Squares				
Sample (adjusted): 2001 2004				
Cross-sections: NORD 9 regioni ; SUD 9 regioni				
Variable	DISACCOP. (NORD)	ACCOP. (NORD)	DISACCOP. (SUD)	ACCOP. (SUD)
<b>FEOGA_Superficie</b>	<b>0,104**</b>		<b>0,013*</b>	
<b>FEOGA_Produzione</b>		0,014		<b>0,009***</b>
<b>Variabili di Controllo</b>				
RESA per ettaro	-0,015	-0,026	<b>-0,012*</b>	<b>-0,024***</b>
Imp_Exp UE	4,983	5,659	<b>6,147*</b>	<b>2,531</b>
Imp_Exp_extra UE	-0,704	-0,874	-2,102	-1,259
Spesa fam. Olio oliva	21,653	-81,728	<b>-37,590**</b>	<b>-54,905***</b>
<b>Modello ad Effetti fissi regionali e temporali</b>				
R-squared	0,860	0,825	0,846	0,888
Adjusted R-squared	<b>0,742</b>	<b>0,677</b>	<b>0,716</b>	<b>0,794</b>

**Tabella 5: Determinanti della Resa per ettaro**

<b>Var. Dipendente:</b> Resa per ha		
Metodo: Pooled Least Squares		
Sample (adjusted): 2001 2004		
Cross-sections: 18 (regioni)		
Variable	DISACCOP,	ACCOP,
<b>FE_Superficie</b>	-0,036	
<b>FE_Produzione</b>		<b>0,214***</b>
<b>Variabili di Controllo</b>		
Dimensione Aziendale	<b>-4,642**</b>	<b>-5,421***</b>
Imp_Exp UE	68,705	12,521
Imp_Exp_extra UE	-68,015	-51,174
Spesa famiglie olio oliva	658,527	349,294
<b>Modello ad Effetti fissi regionali e temporali</b>		
R-squared	0,879	0,901
Adjusted R-squared	<b>0,813</b>	<b>0,848</b>

**Tabella 6: Variabile dipendente: Effetto dell'aiuto feoga con disaccoppiamento (FE\_Superficie) sul Rapporto Produz. olivicola/Produz. Coltivazioni agricole**

<b>Var. Dipendente:</b> Produz. olivicola/Produz. Coltivazioni agricole		
Metodo: Pooled Least Squares		
Sample (adjusted): 2001 2004		
Cross-sections: 18 (regioni)		
Variable	DISACCOP.	ACCOP.
<b>FE_Superficie</b>	<b>0,001***</b>	
<b>FE_Produzione</b>		<b>0,001***</b>
<b>Variabili di Controllo</b>		
RESA per ettaro	<b>0.003***</b>	<b>0,002***</b>
Dimensione Aziendale	-0,001	-0,002
Imp_Exp UE	0,080	0,021
Imp_Exp_extra UE	<b>-0,291**</b>	<b>-0,268***</b>
Spesa fam. Olio oliva	0,706	-0,070
<b>Modello ad Effetti fissi regionali e temporali</b>		
R-squared	0,993	0,995
Adjusted R-squared	<b>0,989</b>	<b>0,992</b>

**Table 7. Olive oil production in the main countries**

(Q biennial average, 000 Mt) (percentage out of world production)

Years	Italy		Spain		Greece		Tunisia		Turkey		Syria	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
1987-88	545	31,1	567	32,0	296	16,0	77	4,4	73	4,1	59	3,4
1992-93	500	26,7	586	31,3	331	17,6	165	8,0	53	2,8	82	4,4
1997-98	562	22,5	985	39,4	404	16,2	135	5,0	110	4,0	111	4,4
2000-01	533	20,4	1017	38,9	424	16,2	140	5,4	185	7,1	130	5,0

Fonte :Ivan Malevolti,op.cit.pag.167

**Table 8 Total consumption of olive oil in the main Mediterranean Countries (000 Mt)**

<b>Year</b>	<b>Italy</b>	<b>Spain</b>	<b>Greece</b>	<b>Morocco</b>	<b>Syria</b>	<b>Tunisia</b>	<b>Turkey</b>
<b>1987</b>	679.2	439.4	195.7	41.3	59.3	42.0	47.8
<b>1992</b>	637.5	460.5	185.7	37.5	71.5	27.7	43.7
<b>1997</b>	698.0	459.9	187.7	37.6	84.0	60.0	42.0
<b>2000</b>	748.2	466.6	198.3	44.0	104.0	62.7	71.4

Fonte :Ivan Malevolti,op.cit.pag.168

**Table 9 Per capita consumption of olive oil in the main countries (kg/year)**

<b>Years</b>	<b>Greece</b>	<b>Italy</b>	<b>Spain</b>	<b>Tunisia</b>	<b>Syria</b>	<b>Australia</b>	<b>Turkey</b>	<b>Belgium Luxemb.</b>	<b>France</b>	<b>Canada</b>	<b>UK</b>	<b>USA</b>	<b>Germany</b>
<b>1987</b>	19.5	12.0	11.3	5.5	5.3	0.4	0.9	0.1	0.5	0.2	0.1	0.3	0.1
<b>1992</b>	18.1	11.2	11.7	3.3	5.4	0.7	0.7	0.3	0.6	0.4	0.2	0.4	0.1
<b>1997</b>	17.8	12.1	11.5	6.5	5.6	1.1	0.7	0.7	1.0	0.6	0.4	0.6	0.2
<b>2000</b>	18.7	13.0	11.7	6.6	6.4	1.4	1.1	1.1	1.1	0.8	0.7	0.7	0.4

Fonte :Ivan Malevolti,op.cit.pag.169

**Table 11 Government price intervention: costs and beneficiaries**

	Billion SP	Percentage of GDP*
<b>WHEAT (1999)</b>		
- GCM loss	26.29	3.24
- Subsidy to farmers	9.04	1.11
- Subsidy on standard flour	3.76	0.46
<b>COTTON (1998/99)</b>		
- CMO loss	6.42	0.79
- Subsidy to farmers	9.88	1.22
- Tax on domestic spinners	2.30	0.28
<b>SUGAR (1999)</b>		
- GEC loss	3.72	0.46
- Subsidy to farmers	1.55	0.19
- Subsidy to consumers	1.63	0.20
<b>TOTAL</b>		

- Losses	36.43	4.49
- Subsidy to farmers	20.47	2.52
- Subsidy to consumers	5.39	0.66
- Tax on domestic industry	2.30	0.28

Fonte :Michael Westlake,op.cit.p.161

**Table 10 Estimates of transfers associated with direct and indirect agricultural support policies in Syria in Mill. SP and as percent of Gross Agricultural Output (GAO), 1990-1999**

	Unit	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Gross agricultural output (GAO) in current producer prices	in Mill. SP	122861	145717	174360	186683	213451	241508	290272	288384	344709	298359
Producer Support Estimates (PSE)											
Market price support for Syria's major agricultural commodities calculated with different exchange rates											
Sum of MPS, trade weighted ER	in Mill. SP	34318	45094	62857	73881	63894	54282	54706	40499	31773	39862
Sum of MPS, official ER	in Mill. SP	43646	62463	88926	103982	103954	119322	135562	127439	145514	119904
Sum of MPS, neighbouring country ER	in Mill. SP	-33813	-4157	-607	19151	12979	-8459	2979	14416	23052	31060
Other indirect support											
Credit subsidies	in Mill. SP	344	467	533	541	575	618	602	553	504	449
Input subsidies	in Mill. SP	0	522	659	2095	1073	705	418	476	498	101
Total PSE, trade weighted ER	in Mill. SP	34662	46083	64049	76517	65542	55605	55727	41528	32775	40412
Percentage PSE	in % of GAO	28	32	37	41	31	23	19	14	10	14
General Services Support Estimates (GSSE)											
Budgetary expenditures MAAR	in Mill. SP	1517	1737	1950	2043	2487	2770	3812	4061	4322	3590

Operating expenditures MAAR	in Mill. SP	884	1275	1667	1288	1367	1701	1717	1798	1835	1883
Ministry of Irrigation	in Mill. SP	4608	12747	6517	8850	8826	11761	11343	14065	13389	11346
Ministry of Supply	in Mill. SP	n.a.									
Total GSSE	in Mill. SP	7009	15759	10134	12181	12681	16232	16872	19924	19546	16819
Percentage GSSE	in % of GAO	6	11	6	7	6	7	6	7	6	6
Total Support Estimate (TSE)											
Producer Support Estimates	in Mill. SP	34662	46083	64049	76517	65542	55605	55727	41528	32775	40412
General Services Support Estimates	in Mill. SP	7009	15759	10134	12181	12681	16232	16872	19924	19546	16819
Consumer Support Estimates	in Mill. SP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Budget revenues from agriculture	in Mill. SP	4013	4013	6749	7771	9068	10599	16964	22280	22717	22978
TSE	in Mill. SP	34761	50384	52242	61607	55276	48785	45698	29166	16952	22896
Percentage TSE	in % of GAO	28	35	30	33	26	20	16	10	5	8

Fonte : Peter Wehrheim,op.cit.pag.105